

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1093

Curia Generalizia - Roma

1093

P. RIVA GIROLAMO

2-2-1854

1

di Lugano. Professò il 29 X 1794. Fu mandato nella casa professa di Pavia per attendere allo studio della filosofia. Poi il 28 XII 1796 " in vigore della determinazione fatta dal Capitolo nostro provinciale che i nostri studenti di teologia dovessero venire istruiti in questa scienza nella casa professa di S. Lucia di Cremona "; il ch. Riva partì a quella volta. Questa casa fu soppressa dal governo l'anno 1797. I cittadini svizzeri per ordine della repubblica dovettero partire dall'Italia, e il ch. Riva nel sett. 1797 non poté essere destinato che nel collegio di

Lugano. Ivi fu applicato alla scuola di umanità. Ebbe anche l'incarico di insegnare la dottrina cristiana ai convittori. Il Manzoni che vi era allora convitto-re lo ricorda, come testimonia Giuseppe Cossa rendendo conto di una sua visita al Manzoni nel 1847: " Manzoni ricordò con lode e gratitudine i Padri Riva, Soave ecc. "

Nell'ottobre 1799 fu deputato nel collegio di Lodi. Ritornati i Francesi in Lombardia, P. Riva dovette ritornare a Lugano, nov. 1800, dove fu deputato a fare la scuola di umanità.

Nell'ottobre 1803 fu destinato nel collegio Gallio di Como ancora per fare la scuola di umanità. Annotano

con delicatezza gli Atti: " 27 VII 1804 - Egli non vi ha mai mancato coll'opera e colla buona volontà, e dichiaratosi egli stesso bisognoso di una maggiore cultura, e risoluto e deciso a procurarsela con uno studio indefesso, dà anche con ciò a sperare di un servizio più utile e decoroso ". E l'anno seguente: " Alla sua sollecitudine nel fare la scuola di umanità ha aggiunto ben anco quanto può soddisfare il desiderio di chi é interessato nella sua prosperità ".

Nell'ottobre 1806 ritornò a Lugano, dove, dicono gli Atti, fece à sua scuola di umanità " lodevolmente ",

" e non mancò di prestarsi in varie occasioni, che il collegio ebbe bisogno di sua persona. Per la morte del P. maestro di retorica, egli volontariamente e per vero zelo si è compiaciuto di assistere all'oratorio, ove nei giorni prescritti fece con molto profitto della scolaresca i discorsi morali; fu sempre la sua condotta assai esemplare ".

La soppressione degli Ordini religiosi del 1810 non toccò il collegio di Lugano, che continuò a funzionare, e con esso la comunità somasca, regolarmente. Nel nov. 1814 P. Riva maestro di umanità accettò l'assistenza dell'oratorio e prefettura della dottrina cristiana per sollevare il P. Guioni maestro di retorica e Preposito del collegio. Continuò con zelo idefesso e buona volontà in tale impiego fin verso l'agosto del 1821. Perciò a suo tempo fece frequentare i SS. Sacramenti a tutti i scolari secondo il costume, e tenne i soliti discorsetti morali nell'oratorio il giorno della S. Comunione generale. Diede ogni anno cominciamento all'oratorio nella domenica immediatamente susseguente a S. Martino, e terminò mai sempre nella domenica infra l'ottava di S. Lorenzo col canto del Te Deum in ringraziamento. Ordinò che a dovere e a tempo si solennizzasse la festa della SS. Annunciazione titolare e patrona dell'oratorio e si facessero con devozione i ss. esercizi spirituali cominciando nel sabato in Passione dopo la scuola della sera, e terminando colla Comunione generale nel mercoledì mattina. Fece ogni anno l'elezione ed istallazione del Prefetto ed Assistenti delle congregazione. Nella festa della Concezione fece sempre la accettazione dei nuovi confratelli. (Questa è l'attestazione fatta da P. Ponta sul libro degli Atti della Congregazione mariana). E continua in altro paragrafo: " Il P. Riva D. Girolamo e-

letto maestro di retorica verso il 1821 come assistente di diritto sostenne con onore, zelo ed utile spirituale della scolaresca la direzione dell'Oratorio, e Dottrina cristiana sino all'agosto del 1830. Fu in tutto esatto nei suoi doveri adempiendo che le scuole frequentassero i SS. Sacramenti e le prescritte pratiche di pietà nei giorni stabiliti, come aveva fatto negli anni antecedenti ".

Nel 1824 fu 'obbligato' ad assumersi il carico di procuratore del collegio. Nel 1827 fu eletto Vicepreposito, pur continuando sempre a far la scuola di retorica.

Nell'ottobre 1830 P. Riva fu destinato nel collegio di Casale, dove dimorare fino a tanto che potesse portarsi nell'orfanotrofio di Arona recentemente aperto, di cui era stato eletto rettore. Intanto fu applicato come confessore del collegio. Arrivò ad Arona nel luglio 1832. Svolse le pratiche per l'acquisto di una casa nuova e pi accogliente per l'orfanotrofio, come è narrato, nel libro degli Atti. Governò per tre anni l'orfanotrofio di Arona; il suo successore P. Magliane lasciò scritto: " 6 agosto 1835 - E' partito quest'oggi il P. Rettore D. Girolamo Riva dopo aver retto questo luogo pio con molto amore, e con soddisfazione di tutta questa Comune; si è diretto a Torino per Fossano, se il morbo cholera che imperversa in

piemonte lo lascerà passare, che pio lo salvi ".

dal 1835 al 1836 fu rettore del collegio di Fossano. Nel sett. 1836 passò a reggere l'orfanotrofio di Vercelli. Il 22 V 1837 L'intendente della provincia di Vercelli gli trasmise una circolare dell'Intendente generale Emanuele Arborio Mella contenente i provvedimenti relativi agli istituti di carità e di beneficenza; P. Riva rispose " citando il R. Editto in data 22 XII 1836 il quale nel suo primo articolo esentua da tale gravame gli istituti di carità e beneficenza

4

che sono nella parte economica diretti ed amministrati da qualche corporazione religiosa ".

Diresse l'orfanotrofio di Vercelli, lodato dal P. Gen. " pel saggio regime morale ed economico " fino a nov. 1838.

Il 30 X 1838 assunse il governo del collegio di Cherasco. Anche qui P. Riva si meritò i giusti riconoscimenti, come attesta il P. Gen. Ferreri in atto di visita: " 19 IX 1839 - Conosciuto il buon andamento del collegio nostro di Cherasco sì per rapporto all'esemplare condotta della religiosa famiglia, che per ri-

guardo alla direzione della parrocchia e delle scuole, non possiamo a meno di non esternare i sentimenti della nostra pienissima soddisfazione, attribuendo le dovute lodi allo zelo del M.R.P. Rettore e degli altri religiosi... ". Fu anche direttore di quelle scuole. Sotto il suo rettorato nel 1839 si istituirono in Cherasco le scuole dalla IV (elementare) fino alla filosofia compresa. Conserviamo un attestato di benemerita stilato dal Consiglio Municipale di Cherasco il 14 IV 1841: " L'Ill.mo Sig. Cav. Alberto Incisa di Camerano regio sindaco si attribuisce ad onorevole incarico di rappresentare al presente civico congresso che il M.R.P.D. Girolamo Riva Preposto del collegio della Congregazione somasca di questa città, prescelto da questa civica amministrazione a dettare le prediche

quadragesimali nella chiesa matrice di S. Pietro in Menzano di questa città, con singolare applauso compito avendo tale sacro ufficio, sarebbe dovere di esternarle a nome dell'intera popolazione gli ben dovuti sensi di soddisfazione e compiacimento. Il Consiglio legittimamente come sopra congregato, udita e riflettendo che il M.R.P.D. Girolamo Riva ex-professore di retorica e Preposto del collegio della Congregazione somasca di questa città, pendente tutto il tempo delle sue quadragesimali fatiche, sostenute con religioso zelo avrebbe destata ammirazione nel pubbli-

5

co per le ottime orazioni, in cui luminosamente ebbe a risplendere l'eleganza dello stile, la purezza nei

concetti, e profonda teologica scienza, onde dal di lui labbro, dolce e convincente risuonò la parola del Divin Redentore, che penetrando nei cuori porgeva diletto ai colti ingegni, ed ammaestrava e convinceva in pari tempo le menti più idiote; approvando il civico Consiglio le ben meritate lodi ed encomi che dai suoi amministrati vennero umiliati all'egregio oratore, che a buon diritto viene considerato come illustre ornamento della Congregazione Somasca per l'alto di lui sapere, per sacra eloquenza, e per mille altre doti di cui si dimostra pienamente fornito, augurandosi di vivo cuore di altra fiata udirlo dai sacri pergami ad annunziare la divina parola per il vivo desiderio che ne destò nell'intera popolazione, d'unanime sentimento manda a rassegnarsi al prelodato oratore, copia autentica del presente, interprete fedele dei voti e sinceri sensi di giusto encomio della a di lui devota Cherasco, e l'originale custodirsi in questi nostri archivi, a perpetua memoria ".

In occasione di questa 'famosa' predicazione fu stampato il seguente sonetto:

5

Terminato il triennio di Rettorato, rimase a Cherasco come direttore spirituale fino all'ottobre 1842, quando fu destinato vicerettore del collegio di Lugano. Circa la sua operosità in questo collegio leggiamo nel libro degli Atti: " s'impiegò indefessamente nell'udire in chiesa le confessioni; a preghiera dei Padri celebrò tutti i giorni la messa agli alunni... porgendosi ognora specchio ed esempio a tutta la religiosa famiglia. Fece nella nostra chiesa all'occorrenza delle quarantore tre applauditi discorsi, e in tutte le domeniche spiegò agli inserienti la dottrina cristiana ".

Nel 1847 fu eletto rettore del collegio di Lugano. Nell'ottobre 1847 successo un fatto: si radunarono in Lugano 2000 uomini " per l'armamento del contingente ", e l'autorità governativa requisì, dietro richiesta, alcuni alloggi; fu ceduta la chiesa, e poi una camerata per alcuni giorni; ma siccome i militi non alloggiavano dopo il tempo convenuto, " anzi si sono arbitrariamente squartierati, il P. Prevosto fece ricorso al Municipio lamentandosi di siffatto abuso, ed ottenne che fosse sgombrata la camerata. In questo fat-

to la municipalità mostrò un particolare riguardo a favore del collegio, liberandolo da grave incomodo ".

Governò quel collegio per tre anni. Sotto il suo rettorato fu affidato ai Somaschi l'orfanotrofio Maghetti, sotto la dipendenza del collegio .

Nel 1852 di ebbe la laicizzazione dell'istruzione scolastica nel Canton Ticino e la chiusura del collegio.

P. Riva si ritirò nella casa avita, dove morì, in età di anni 83, il 20 2 1854.

7

ATTENDENDO
CON UNIVERSALE APPLAUSO
ALLA QUARESIMAL PREDICAZIONE

nella Chiesa di S. Pietro in Manzano in Cherasco

nell'anno 1841

l'esimio Oratore

DON GEROLAMO RIVA

EX-PROFESSORE DI RETTORICA

Proposito della Congregazione de' Ch. R. Somaschi

nel Convento della medesima Città.

SONETTO

Miro il Pastor, che i rostri sacri ascende
Celeste scienza a dispensar preletto:
Miro il Popol, che applaude, e in dubbio pende,
E per lui teme già in età provetto.

Che grave è il faticar ciascun pretende...
Ma già suona sua voce... Un tal concetto
Svanisce a un tratto, e meraviglia rende
Il colto stile da un robusto petto.

Dà gusto al dotto, e d'istruzion non priva
Col chiaro dire ad eleganza misto,
Sì, che l'idiota a persuadere arriva.

Echeggia voce universal giuliva:
Se l'orme, fidi, seguirem di Cristo,
A Te l'abbiamo, o Reverendo RIVA.

An attestato di ossequiosa Stima
H. H.

PREDICANDO

nella Chiesa di S. Pietro in Cherasco

LA QUARESIMA

DELL'ANNO 1841

CON UNIVERSALE ACCRADIMENTO

L'esimio Oratore

D. GEROLAMO RIVA

EX-PROFESSORE DI RETTORICA

Preposito della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi
pel Convento della suddetta Città.

Sonetto

Come un giorno le turbe il gran Battista
Correano a udir la del Giordano in riva,
Tale in oggi io rimiro, e oh dolce vista,
Correr Cherasco ad ascoltarli, o Riva.

Quello a gente ostinata, incolta, e trista
Dei futuri misteri il Velo apriva,
Onde per far dei loro cuor conquista
Castighi, e morte minacciar s'udiva.

Tu dolce spieghi a Popol colto, e pio
I misteri compiti, e le promesse,
La bontade, e l'amor dell' Uomo Dio.

Ti allegro, o Riva: il Cielo che protesse
Le tue fatiche, per il labbro mio,
T'annunzia in premio una copiosa messe.

In attestato di profonda stima, e verace ammirazione
G. G. P.